

La Russia domina i campionati europei a squadre. L'Italia è 8ª

Scritto da Riccardo Agosti

Giovedì 28 Settembre 2017 20:20 - Ultimo aggiornamento Giovedì 28 Settembre 2017 20:36

I campionati europei di Vilnius si sono svolti con una buona partecipazione da parte del blocco delle nazioni ex-sovietiche (Russia, Bielorussia, Lituania, Lettonia, Estonia ed Ucraina, quest'ultima presente solo con il team femminile) in aggiunta a Polonia, Israele ed Italia. Grande assente l'Olanda, uscita vincitrice dal torneo lo scorso anno, la quale probabilmente ha preferito riservare le forze dei propri giocatori per i vicini campionati del mondo individuali che stanno per cominciare in Estonia proprio in questi giorni.

L'Italia si presenta con una squadra priva dei suoi elementi migliori, l'unico maestro è il sottoscritto, ormai storico rappresentante dell'ASD Dama Mori, e poi due candidati maestri, il giovane e promettente Davide Marchegiani dell'ASD Dama Latina, e l'esperto Francesco Militello del circolo damistico di Novara, tutti e tre con già qualche esperienza internazionale alle spalle, ma mai di primissimo piano come questa gara che ci apprestiamo ad iniziare, a confronto con alcuni dei migliori giocatori al mondo. Una sfida che, in poche parole, si prospetta sin dall'inizio proibitiva.

Nonostante le premesse abbiamo cercato di mettercela tutta sin dal primo turno con la Bielorussia, perso sì per 6 a 0 ma con la mia partita contro il GMI Nosevitch che termina dopo quasi 5 ore di gioco con un finale non proprio scontato.



Ci avviciniamo al pareggio con Lituania 2 contro la quale perdiamo 4-2, poi 5-1 con Lituania 1 ed Israele. Subiamo altri 6-0 con Estonia, Lettonia e Polonia. Il risultato che più rimarrà nella storia lo scrive però il giovane Davide Marchegiani, il quale, dopo 6 sconfitte ottenute con giocatori esperti che non gli perdonano il minimo errore, contro il leggendario pluricampione mondiale Alexander Georgiev fa il capolavoro. La partita prosegue equilibrata sino al prefinale, momento in cui il russo arriva con grandissimo vantaggio di tempo rispetto all'italiano. E qui Georgiev probabilmente ha le prime avvisaglie che, dopo le 6 partite disputate e vinte contro fior di GMI ed MI, rischia seriamente di arrivare al pareggio. Trascorre oltre 20 minuti su di una mossa alla ricerca di una soluzione per sbrogliare la matassa di una partita classica con uno strano pezzo a lato ostaggio dell'avversario. Dopo tutto questo tempo il russo prosegue con una mossa lineare (evidentemente non ve ne erano di meglio). La partita prosegue con il tempo del giocatore di San Pietroburgo sempre più vicino ai pochi minuti che Marchegiani cerca di gestire al meglio per giocare senza errori il finale che spesso risulta il momento più delicato e decisivo. Entrambi i giocatori vanno a dama e, nonostante Georgiev abbia qualche vantaggio posizionale, la partita sembra pareggiabile dal giocatore di Latina (più tardi lo stesso Georgiev ammetterà che la partita era pari). Dev'essere proprio il fatto che il russo si trovi di fronte alla prospettiva di un risultato largamente inatteso - ha già dell'incredibile pensare ad un pareggio di un giovane con nemmeno 2 mila punti Volmac contro il 9 volte campione del mondo che sta nell'Olimpo di chi ha superato i 2.400 punti Volmac e da tempo conduce il ranking mondiale con una certa disinvoltura – che lo spinge a riflettere a lungo sulle mosse che conducono al finale di partita, tanto a lungo che Georgiev si dimentica dell'orologio, del tempo, del regolamento che impone di muovere prima che l'orologio mostri lo zero!

Davide Marchegiani, a 3 secondi dalla fine mentre il russo fissa la damiera, pronuncia la parola "time" indicando l'orologio con un grande gesto di fair play. Ma Georgiev è assorto a tal punto nel suo calcolo che non ha nemmeno la prontezza di reagire muovendo una qualche pedina e premendo il pulsante. Non gli resta che sorridere per la sua distrazione e consegnare la partita al giovane pontino, il quale quasi non crede a ciò che sta succedendo. Ma è tutto vero! Marchegiani 2 – Georgiev 0, risultato che ci mostra quanto valga la pena giocarsi sempre la partita anche quando l'esito potrebbe sembrare scontato. E ci ricorda che con volontà e determinazione a volte si può riuscire in grandi imprese. Come del resto successe a Moreno Manzana che solo un anno prima nella stessa competizione sconfisse Roel Boomstra con una combinazione incredibile (ricordiamo che Boomstra poco più tardi sarebbe diventato campione del mondo ed in quel momento risultava imbattuto da circa due anni e mezzo).

La Russia domina i campionati europei a squadre. L'Italia è 8ª

Scritto da Riccardo Agosti

Giovedì 28 Settembre 2017 20:20 - Ultimo aggiornamento Giovedì 28 Settembre 2017 20:36



<http://europeandrafts.org/blog/event/european-team-championship-2/>

